



Venerdì 07/10/2022

La Cassazione in tema di raddoppio dei termini di decadenza del potere di accertamento fiscale

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

La Corte di Cassazione, Sez. 5 Civile, con la Sentenza n. 27250 del 15 settembre 2022, si è espressa in tema di raddoppio dei termini di decadenza del potere di accertamento fiscale in ipotesi di seri indizi di reato, enunciando il seguente principio di diritto:

- il raddoppio dei termini previsti dagli artt. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973 per l'IRpef e 57 del d.P.R. n. 633 del 1972 per l'Iva, nella versione applicabile *ratione temporis*, in forza delle modifiche introdotte con l'art. 37, comma 24, del d.l. 04/07/2003 n. 223, presuppone unicamente l'obbligo di presentazione di denuncia penale, ai sensi dell'art. 331 cod. proc. civ., per uno dei reati previsti dal d.lgs. n. 74 del 2000, e non anche la sua effettiva presentazione, come peraltro stabilito dalla Corte costituzionale nella sentenza 25 luglio 2011, n. 247, con la conseguenza che ove il contribuente denuncia il superamento dei termini di accertamento da parte del fisco, è tenuto a contestare la carenza dei presupposti dell'obbligo di denuncia senza poter mettere in discussione la sussistenza del reato il cui accertamento è precluso al giudice tributario.

<https://www.cortedicassazione.it>